

RAPPORTO SYMBOLA. LE IMPRESE «COESIVE» NUOVA VIA PER LA CRESCITA

TIZIANA FABI / AFP

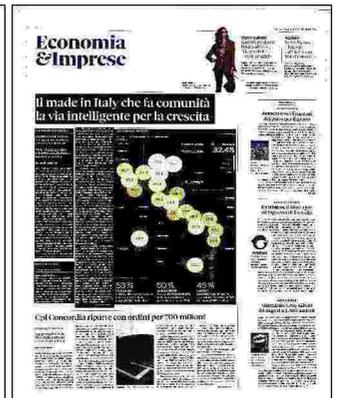


Integrazione con il territorio. Una veduta del borgo di Castelluccio di Norcia

Il «made in Italy» di comunità

La competitività di un sistema Paese si gioca anche sul fronte della «coesione», la capacità di un'azienda di stare dentro la comunità cui appartiene, dialogando con cittadini, consumatori, clienti e fornitori. Ed è proprio il made in Italy coeso, secondo i risultati dell'indagine

realizzata dalla fondazione **Symbola** con Unioncamere, quello che ha saputo crescere meglio: le imprese «coesive» hanno registrato negli ultimi due anni un aumento di fatturato nel 53% dei casi, mentre fra le «non coesive» la quota si ferma a 36%. **Matteo Meneghella** — a pag. 6



Il made in Italy che fa comunità la via intelligente per la crescita

IL RAPPORTO SYMBOLA

Trentino e Friuli Venezia Giulia guidano il ranking delle imprese «coesive»

Per le aziende integrate nel territorio performance superiori alla media

Matteo Meneghelo

Migliorare la tecnologia per spillare la birra (e ridurre il consumo di CO₂) ascoltando i consigli di clienti, tecnici e fornitori; dare la possibilità a tutti di piantare alberi stando seduti davanti al pc e sostenere così l'economia agricola dei paesi in via di sviluppo; tutelare l'ecosistema marino selezionando attentamente la rete di fornitura. E ancora: estendere la partecipazione azionaria ai dipendenti, restituire al territorio il valore generato attraverso progetti concreti, creare una rete tra le pmi fornitrici con l'obiettivo di migliorare i prodotti e l'accesso al credito sul territorio. Gli esempi sono numerosi. La competitività di un sistema paese si gioca anche sul fronte della «coesione», termine che, nella visione della fondazione **Symbola**, racchiude la capacità di un'azienda di «stare dentro» la comunità a cui appartiene, dialogando proficuamente con cittadini, consumatori, clienti e fornitori. Ed è proprio il made in Italy coeso, secondo i risultati dell'indagine realizzata dalla stessa fondazione **Symbola** in collaborazione con Unioncamere, quello che ha saputo crescere e performare meglio negli ultimi anni.

Secondo la terza edizione del rapporto «Coesione è competizione», che è stato presentato ieri a Treia, in provincia di Macerata durante il Seminario estivo della fondazione **Symbola**, le imprese «coesive» hanno registrato negli ultimi due anni un aumento di fatturato nel 53% dei casi, mentre fra le «non coesive» questa quota si fer-

ma al 36 per cento. Migliore dinamica anche sul fronte dell'occupazione: il 50% delle imprese coesive ha dichiarato assunzioni in questo periodo, contro il 28 per cento delle altre. Identica situazione per l'esportazione.

L'analisi regionale dei dati evidenzia la maggiore concentrazione delle imprese coesive in Lombardia (22,3%), seguita dal Veneto (19%), dall'Emilia Romagna (14,8%), dal Piemonte (9,8%) e dalla Toscana (6,4%). L'«indice di coesività», rapportato al totale delle aziende manifatturiere, vede invece in testa il Friuli Venezia Giulia e il Trentino, seguiti da Veneto e Sardegna.

Tra le aziende coesive il rapporto **Symbola** cita la calabrese Callipo, un'icona dolciaria italiana come Ferrero, la Cartiere Pirinoli (ripartita grazie all'impegno dei dipendenti), UmbraGroup di Foligno, Enel, Carlsberg Italia, iGuzzini illuminazione, Ima, Ferragamo, Simonelli group, 12-ToMany. Numerosi però anche gli esempi di realtà non manifatturiere che saldano relazioni virtuose con il mondo produttivo; è il caso di Treedom, Progetto Beatrice, Farmacie comunali di Firenze, Banca Campania Centro, Start Refugees, Giffoni opportunity, Invento Lab, Cariplo Factory, Forum per la finanza sostenibile.

«La capacità di unire benessere economico e benessere sociale - sottolinea Giuseppe Tripoli, segretario generale di Unioncamere - è ormai un tratto tipico dello sviluppo italiano». È l'eredità di Adriano Olivetti (proprio nei giorni scorsi l'Unesco ha riconosciuto la Ivrea industriale come patrimonio dell'umanità), ormai diffusa lungo tutta la filiera del made in Italy. «Una buona economia aiuta a superare e ad affrontare la paura, solitudini e disuguaglianze per costruire il futuro - spiega Ermete Realacci, presidente di **Symbola** -. È questa la lezione che ci viene da Adriano Olivetti: quando l'Italia scommette sui suoi talenti e sulle comunità, quando investe sulla qualità, l'innovazione e la bellezza, allora spesso è determinante e si ri-

taglia un ruolo nel mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAROLA CHIAVE

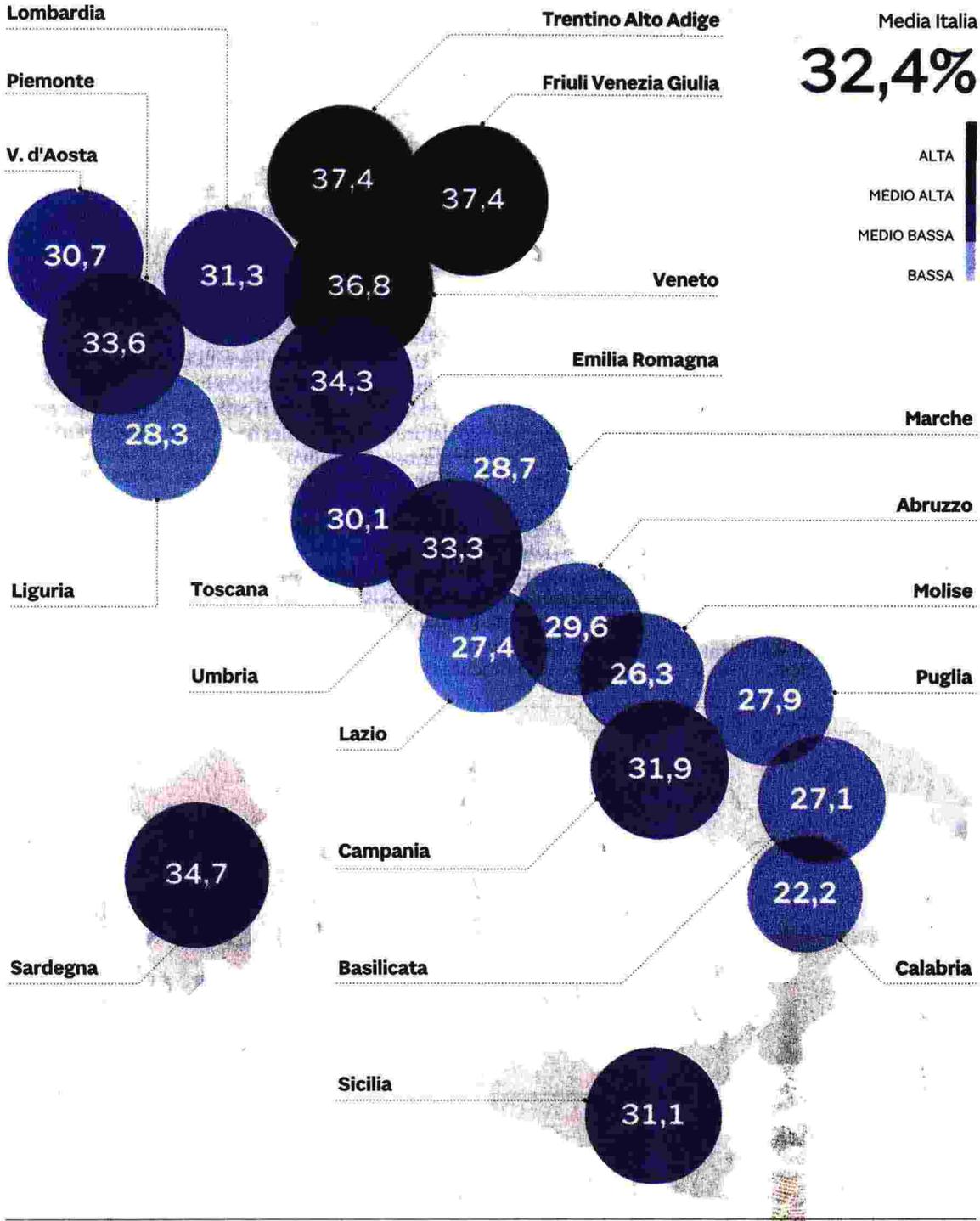
Imprese coesive

Legate al territorio

Si tratta di imprese la cui attività principale non è di natura sociale, ma che, a fronte della necessità di incrementare la propria capacità imprenditoriale e di innovazione, hanno messo in campo strategie e strumenti volti a potenziare le relazioni con i propri lavoratori nonché con i soggetti che fanno parte del loro ecosistema

La presenza sul territorio

Presenza di imprese coesive nelle regioni italiane.
Valori in %



Fonte: Fondazione Symbola e Unioncamere

53 %

Il fatturato

Il 53% delle imprese coesive ha aumentato i ricavi, contro il 36% delle altre

50 %

Le assunzioni

Più assunzioni per il 50% delle coesive, il dato generale si ferma al 28%

45 %

L'export

Le realtà coesive hanno aumentato l'export nel 45% dei casi (al 38% le altre)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.